FONDAZIONE VARRONE
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE RELATIVO AL TRIENNIO 2027-2029

Approvato dal Consiglio di Indirizzo

nella seduta del 26 ottobre 2026

INDICE

Il quadro normativo **pag. 3**

Il territorio di riferimento **pag. 3**

Il quadro macroeconomico e le risorse a disposizione **pag. 6**

L'attività istituzionale **pag. 8**

- Percorsi specifici verso la redazione del Documento pag. 8
- Indirizzi strategici pag.10
- Linee operative pag.11
- Settori di intervento pag.12

QUADRO NORMATIVO

Il Documento Programmatico Pluriennale rappresenta l'atto fondamentale di pianificazione strategica e operativa della Fondazione in un orizzonte temporale a medio termine.

Redatto in conformità al D. Lgs 153/99, al successivo Atto di Indirizzo del 5.08.1999, alla Carta delle Fondazioni del 2012 e ai principi del Protocollo Acri-Mef, esso definisce le priorità di intervento, gli obiettivi programmatici e l'allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale nel triennio di riferimento, secondo le previsioni contenute, in recepimento della disciplina normativa di settore, nello Statuto dell'Ente.

Lo Statuto vigente della Fondazione Varrone, in particolare, stabilisce che «*la Fondazione provvederà a definire all'interno dei programmi pluriennali i settori rilevanti – in numero massimo di cinque – ai quali rivolgere la propria attività in via prevalente, nonché gli altri settori ammessi, avuto anche riguardo agli interventi programmati dagli altri enti ed istituzioni operanti nel territorio di competenza*» (art. 4, comma 3), assegnando alla esclusiva competenza del Consiglio di Indirizzo «*la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione e con il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci, di programmi pluriennali di attività con riferimento ai bisogni del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili; nell'occasione definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e la priorità degli interventi*» (art. 24, comma 1, lett. K).

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

L'articolo 3 dello Statuto stabilisce che la Fondazione opera all'interno della Provincia di Rieti. L'attività può comunque estendersi oltre questo territorio, ma solo in via eccezionale: deve trattarsi di progetti speciali promossi dall'ACRI che abbiano ottenuto il consenso e l'approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo.

In termini di PIL, in controtendenza sia con il Paese (al + 0,5%) sia con la Regione Lazio (al +0,7%), la provincia di Rieti, a fine 2025, ha registrato -0,2%. Per il 2026 si prefigura un andamento leggermente peggiore della Regione (+0,4%) ed un leggero miglioramento per Rieti (+0,1%). Il movimento anagrafico delle imprese - con 737 iscrizioni e 707 cancellazioni dal Registro della Camera di Commercio – fa registrare un saldo positivo pari a 30 imprese ed un tasso di crescita dello 0,2%. Questo non cancella la sofferenza dei settori tradizionali come il commercio (-2,1%), le attività manifatturiere (-2,6%), le imprese di servizi di alloggio e ristorazione (-1%) e le attività immobiliari (-0,6%). In crescita solo le attività finanziarie e assicurative (+2%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,8%). Andamento positivo anche per le esportazioni, con il Reatino che ha mostrato uno sviluppo esplosivo con un incremento del 48,5% trainato dagli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici. Altalenante, invece, il tasso di occupazione, passato dal 62,7% al 60,8%. In risalita il mercato del credito, con i depositi bancari che hanno registrato un +3,6 % mentre continua la flessione dei prestiti. Il turismo nel 2025 ha fatto segnare una straordinaria espansione nell'Alto Lazio, con Rieti che segna +27,6% di arrivi e +25,4% di presenze rispetto al 2024; e se cala la permanenza media (2,61 giorni a Rieti) è in ripresa l'indice di internazionalizzazione (al 23,14%). Da rimarcare il mutamento nelle scelte di pernottamento, con l'impennata del settore extra-alberghiero: il rapporto sull'Economia della Camera di Commercio parla per Rieti di una "vera rivoluzione": presenze alberghiere in crollo (-39,7%) a fronte di un'esplosione vertiginosa dell'extra-alberghiero (+268,4%), trainato da alloggi in affitto e agriturismi. Questo scenario evidenzia un territorio attrattivo e sempre più orientato verso un'ospitalità diffusa e alternativa.

Dagli indicatori economici a quelli demografici, che fotografano lo stato della popolazione. La provincia di Rieti con i suoi 73 Comuni e una popolazione in continuo calo - 149.335 gli abitanti al 31 dicembre 2025 – presenta una densità pari a 54,32 abitanti per kmq. All'alta frammentazione territoriale si associa un'elevata anzianità della popolazione: la fascia 0-14 anni rappresenta appena il 10,1% del totale

della popolazione residente a fronte dell'11,6% espresso a livello regionale e nazionale mentre, quella con 65 anni e oltre, costituisce il 28%, contro il 24,3% del Lazio ed il 25,1% nazionale. Nel 2025, l'indice di vecchiaia risultava pari al 276,9% nella provincia di Rieti, a fronte di un dato regionale del 209,6% e nazionale del 216,3%. Quanto all'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva si osserva nel 2025 un valore pari al 61,4% per Rieti, anche questo più alto del dato nazionale (58,1%) e regionale (55,9%). Positivo il saldo migratorio netto totale, ovvero la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza, a Rieti pari al +4,6% (nel Lazio al +5%).

A sostegno di una fetta importante del territorio provinciale sono le misure del Piano strategico di sviluppo socioeconomico del Cratere Laziale promosso dalla Regione Lazio per 15 Comuni del reatino (tra cui il capoluogo) per creare nuove opportunità di crescita, contrastare lo spopolamento e accompagnare la rinascita dei territori colpiti dal disastroso terremoto del 2016. Con investimenti per oltre 288 milioni di euro sono previsti interventi per il rafforzamento del ruolo di Rieti Città universitaria, il sostegno al sistema produttivo attraverso il Biodistretto dell'Alto Lazio, la valorizzazione dei Cammini e del turismo lento e sportivo, il potenziamento delle infrastrutture e dei collegamenti, lo sviluppo del Terminillo e misure di contrasto dello spopolamento delle aree interne.

Sullo sfondo resta un territorio che a 100 anni esatti dalla nascita della Provincia di Rieti conferma un assetto policentrico e a più velocità, con aree dinamiche e sviluppate che si intrecciano ad altre storicamente più deboli e marginali.

In questo contesto si trova ad operare la Fondazione Varrone, la quale, nel mantenere il proprio ruolo sussidiario rispetto a quegli interventi che, avendo carattere "strutturale", sono prerogativa degli Enti locali, indirizza la propria attenzione più alle persone che ai territori con interventi che privilegino il mondo giovanile ed il miglioramento della qualità della vita della collettività di riferimento.

IL QUADRO MACROECONOMICO E LE RISORSE A DISPOSIZIONE

Linee guida della gestione patrimoniale

La Fondazione persegue i propri obiettivi statutari impiegando i proventi generati dall'investimento del patrimonio mobiliare. Tali risorse non costituiscono il "fine" dell'attività dell'Ente, bensì una leva strategica fondamentale per tradurre il capitale finanziario in valore sociale, culturale ed economico a beneficio della collettività.

Al fine di assicurare la massima stabilità operativa e la continuità delle erogazioni nel lungo periodo, la gestione patrimoniale si conforma a rigorosi criteri di prudenza e redditività.

In linea con questa impostazione, la politica degli investimenti prevede:

- Attività illiquide e strategiche: il mantenimento di partecipazioni azionarie in titoli non quotati stabili (quali CDP Reti S.p.A. e Banca d'Italia), caratterizzati da una bassa liquidità a fronte di una remunerativà consolidata nel tempo;
- Portafoglio *under advisory*: l'affidamento della quota maggioritaria del patrimonio mobiliare a un consulente finanziario esterno, Nextam Partners SIM, incaricato di operare sulla base di un profilo a "rischio-rendimento medio" approvato annualmente dal Consiglio di Indirizzo, che impone un'attenta e diversificata selezione degli investimenti.

Per l'esercizio 2026, la ripartizione strategica delle attività (*asset allocation*) del portafoglio gestito si attesta sulle seguenti percentuali:

- circa il 69% nel comparto obbligazionario e monetario focalizzato su Titoli di Stato, strumenti monetari e credito *investment grade*;
- circa il 23% nel comparto azionario distribuito tra mercati statunitensi, mercati internazionali ex-USA ed emergenti;
- circa il 9% nei comparti alternativi e di diversificazione investiti in attività immobiliari, materie prime, *hedge funds* e *private equity*.

Congiuntura di mercato e redditività attesa

L'andamento dei mercati finanziari risente in misura significativa degli scenari generati dalle persistenti tensioni geopolitiche globali che influenzano l'evoluzione della crescita e dell'inflazione, condizionando l'orientamento di politica monetaria delle principali banche centrali. Nei prossimi mesi sarà, pertanto, cruciale monitorare l'impatto della volatilità dei prezzi energetici sul PIL globale e sulla redditività delle imprese.

A differenza del precedente esercizio, nel 2026 si osserva una contrazione generalizzata dei rendimenti attesi per quasi tutte le classi di attivo, con la sola eccezione dei titoli di Stato. Sebbene il comparto azionario continui a esprimere un premio di rischio positivo rispetto a quello obbligazionario, il differenziale risulta ridotto rispetto al biennio precedente.

La redditività stimata, nonostante la flessione rispetto agli anni precedenti, consentirà comunque alla Fondazione di disporre dei flussi finanziari necessari per sostenere la propria operatività istituzionale e, al contempo, per salvaguardare il valore reale del patrimonio dall'erosione inflazionistica, in piena conformità con i vincoli di legge e statutari. Nello specifico, sulla base delle previsioni dell'*advisor*, il portafoglio oggetto di consulenza presenta un potenziale di rendimento medio annuo lordo del 3,6%. Tale proiezione si riferisce a un orizzonte temporale di medio-lungo termine ed è pertanto assunta, con i dovuti margini di cautela, quale parametro di riferimento per il triennio di programmazione.

Determinazione del plafond erogativo e utilizzo dei fondi di riserva

Il calcolo delle risorse destinate alla programmazione tiene conto delle previsioni di rendimento fornite dall'*advisor* e delle ulteriori entrate attese dall'Ente al netto dei costi operativi di gestione del carico fiscale e della necessità di riservare una quota dell'avanzo di gestione alla residua copertura del disavanzo registrato nell'esercizio 2022 (pari a complessivi 688.000 euro alla data del 31 dicembre 2025).

Su tali basi, le sole risorse ordinarie generate annualmente e destinabili all'attività istituzionale si attesterebbero a 1.500.000 euro.

Tenuto conto del contesto socio economico dell'intero territorio di riferimento che, oltre alle criticità di natura strutturale, risente in maniera importante delle difficoltà contingenti collegate alle vicende geopolitiche mondiali e valutate le connotazioni positive di un forte segnale di attenzione e vicinanza della Fondazione nei confronti della comunità dell'intera Provincia, si ritiene opportuno aumentare il plafond di risorse per l'attività erogativa da 1.800.000 euro a 2.200.000 euro per ciascuna annualità del triennio. Al fine di finanziare la differenza tra le risorse ordinarie disponibili e il nuovo obiettivo erogativo, si prevede l'utilizzo di una quota pari a 700.000 euro annui a valere sul Fondo stabilizzazione delle erogazioni.

La consistenza attuale di tale fondo, pari a 8.000.000 euro, assicura, infatti, una capienza tale da non pregiudicare la funzione primaria della riserva nei successivi esercizi, volta a mitigare la variabilità dei mercati finanziari e a garantire la costanza delle erogazioni nel lungo periodo.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Percorsi specifici verso la redazione del Documento

Il Documento Programmatico Pluriennale 2027/2029 si iscrive in un percorso di continuità evolutiva rispetto al precedente Documento triennale, traducendo la solidità patrimoniale progressivamente raggiunta dall'Ente in un concreto potenziamento della propria missione istituzionale attraverso la messa a disposizione di maggiori risorse.

Il tratto più significativo del programma è infatti rappresentato dall'incremento straordinario delle risorse destinate al territorio, con un coraggioso "cambio di rotta" rispetto all'andamento dei mercati finanziari, che consolida la evoluzione della

Fondazione da "ente erogatore" ad "agente di sviluppo strategico" per l'intero territorio provinciale.

Per delineare le linee operative del prossimo triennio, il Consiglio di Indirizzo ha istituito una apposita "Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale" la quale, mutuando l'approccio metodologico seguito per l'elaborazione del precedente documento, ha pubblicato "una manifestazione di interesse" attraverso la quale conoscere idee e progetti per il territorio che rappresentino obiettivi e priorità riconosciuti come tali da settori ampi e significativi della comunità di riferimento, utili alla redazione del presente documento.

In risposta a tale avviso pubblico -al quale hanno aderito enti territoriali, enti del terzo settore, altre realtà pubbliche e private nonché persone fisiche- sono pervenute alla Fondazione 54 idee progettuali che insistono in maniera preponderante nei settori dello *Sviluppo Locale* e dell'*Arte*, *attività e beni culturali*.

Le valutazioni effettuate dalla Commissione hanno inoltre tenuto conto:

- delle risorse che residuano nel settore *Volontariato*, *filantropia e beneficenza* al netto delle iniziative nazionali promosse dall'ACRI, che sono ritenute insufficienti rispetto al fabbisogno della collettività di riferimento, caratterizzato da una crescente situazione di disagio sociale in ragione delle recenti vicende geopolitiche mondiali;
- delle risorse da destinare al settore *Attività sportiva* conseguenti all'adesione, deliberata dal Consiglio di Indirizzo nel corso del 2026, al progetto "ACRI Sport Inclusivo" di caratura nazionale e ai bisogni palesati a livello locale dalle società sportive che operano nelle diverse discipline;
- della riduzione della quota consortile a carico della Fondazione nel Polo Universitario di Rieti – Sabina Universitas, che permette di contenere lo stanziamento di risorse nel settore *Educazione, istruzione e formazione* senza far venir meno l'impegno a favore delle altre esigenze formative emerse nel territorio provinciale

Per quanto precede, la Commissione ha ritenuto:

1) di confermare i Settori Rilevanti già individuati nel precedente Documento di Programmazione Pluriennale con l'inserimento del settore *Attività sportiva* nello stesso novero;
2) di incrementare la dotazione di risorse per tutti settori suddetti con l'unica eccezione del settore *Educazione, istruzione e formazione*.

Indirizzi strategici

Le linee direttrici che guideranno l'azione della Fondazione nel corso del prossimo triennio si articolano nei seguenti indirizzi strategici:

- **Sviluppo di "progetti propri":** privilegiare, laddove attuabile, l'ideazione e la realizzazione diretta di interventi da parte dell'Ente. Questa modalità valorizza il ruolo della Fondazione come soggetto proattivo e promotore di valore sociale. Tali iniziative, strutturate tramite convenzioni e accordi di partenariato con istituzioni ed enti terzi, assicurano una perfetta aderenza alla missione istituzionale, un elevato tasso di innovazione e una rendicontazione puntuale degli impatti generati sul territorio.
- **Consolidamento dello strumento del bando:** confermare le procedure a bando quale asse portante dell'attività erogativa diffusa, in piena attuazione del Protocollo Acri-Mef. Questo approccio, fondato su criteri di valutazione oggettivi, trasparenti e tracciabili, garantisce l'equità nell'accesso alle risorse e il merito progettuale, contrastando al contempo la micro-parcellizzazione dei contributi e incentivando la qualità programmatica degli interlocutori locali.
- **Partecipazione a iniziative di sistema:** mantenere l'adesione ai progetti di rilevanza extraterritoriale e nazionale promossi dall'ACRI e dalla Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Lazio.
- **Focalizzazione degli interventi:** circoscrivere e individuare target specifici all'interno di ciascun settore istituzionale di attività, allo scopo di ottimizzare l'impiego dei fondi ed evitare fenomeni di dispersione finanziaria.

- **Riequilibrio e prossimità territoriale:** estendere l'efficacia dell'azione istituzionale all'intero quadrante provinciale, potenziando gli interventi e il sostegno economico nelle aree geografiche che storicamente hanno beneficiato in misura minore dell'attività dell'Ente, con particolare riferimento all'Alta Valle del Velino e al Cicolano.

Linee operative

In coerenza con gli indirizzi strategici precedentemente delineati, la Commissione incaricata della stesura del DPP 2027/2029 ha definito le linee operative per il prossimo triennio che, attuate in stretta osservanza delle norme statutarie e del Regolamento dell'attività istituzionale, si articolano in funzione delle seguenti finalità:

- **Sviluppo e valorizzazione territoriale:** dare impulso a progetti focalizzati sulla crescita locale, con particolare riferimento ai settori turistico, economico, sportivo e artistico-culturale. Tali misure saranno realizzate in sinergia e compartecipazione con gli enti e le istituzioni locali, accordando priorità alle proposte innovative e capaci di generare nuove opportunità occupazionali e sociali per le giovani generazioni.
- **Sostegno alle vulnerabilità:** dedicare un'attenzione prioritaria alle fasce di popolazione più fragili e ai nuclei familiari a basso reddito, fortemente penalizzati dalle ripercussioni economiche derivanti dall'attuale scenario geopolitico globale.

Pur mantenendo la necessaria flessibilità che caratterizza la pianificazione pluriennale — indispensabile per recepire e rispondere a repentine esigenze emergenti — l'attività della Fondazione si conformerà ai seguenti principi cardine:

- **Sussidiarietà istituzionale:** assicurare l'azione sussidiaria dell'Ente a supporto delle funzioni istituzionali proprie dei soggetti pubblici;
- **Efficienza della spesa e logica di rete:** contrastare la frammentazione e la duplicazione degli interventi per evitare la dispersione delle risorse finanziarie. A

tal fine, si promuoverà la cooperazione tra gli attori locali secondo logiche di partenariato e di rete, capaci di generare un valore aggiunto condiviso.

- **Trasversalità degli impieghi:** accordare preferenza a interventi che, pur afferenti a uno specifico ambito istituzionale, siano in grado di produrre ricadute positive e integrate anche negli altri settori di attività dell'Ente.
- **Sostenibilità nel tempo:** incentivare e sostenere programmi che dimostrino, nel medio-lungo periodo, una solida sostenibilità economica o la capacità di raggiungere una piena autonomia finanziaria.

Ruolo complementare all'attività erogativa sarà svolto dall'attività di comunicazione la quale, attraverso linguaggi e modalità in costante aggiornamento, avrà il compito di rendere pubblica evidenza delle strategie, dei programmi e dei contenuti specifici delle iniziative sostenute dall'Ente divulgando il principio per cui la Fondazione si pone come elemento di stimolo e sostegno per l'intera comunità provinciale e come elemento di sintesi di idee ed energie che consentano di costruire reti di collaborazione.

Settori di intervento

In stretta correlazione con le istanze emerse dal territorio nonché in attuazione degli indirizzi strategici e delle linee operative precedentemente formalizzate, la Fondazione incentrerà i propri interventi per il prossimo triennio nei seguenti settori:

Settori rilevanti

- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Arte, attività e beni culturali
- Attività sportiva

Altri settori di intervento

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Protezione e qualità ambientale

Le disponibilità erogative per il triennio saranno assegnate ai singoli settori nei termini sotto riportati, ritenuti adeguati per i livelli di attività oggetto di programmazione:

Risorse complessive a disposizione per attività erogativa	**Triennio 2027-2029**	**Esercizio 2027**	**Esercizio 2028**	**Esercizio 2029**
Totali	**€ 6.600.000**	**€ 2.200.000**	**€ 2.200.000**	**€ 2.200.000**
così ripartite:				
Somme destinate ai settori di intervento (98%)	**€ 6.450.000**	**€ 2.150.000**	**€ 2.150.000**	**€ 2.150.000**
Settori rilevanti (94%)	***€ 6.210.000***	***€ 2.070.000***	***€ 2.070.000***	***€ 2.070.000***
Educazione, istruzione e formazione (21%)	*€ 1.380.000*	*€ 460.000*	*€ 460.000*	*€ 460.000*
Sviluppo locale (19%)	*€ 1.230.000*	*€ 410.000*	*€ 410.000*	*€ 410.000*
Volontariato, filantropia e beneficenza (18%)	*€ 1.200.000*	*€ 400.000*	*€ 400.000*	*€ 400.000*
Arte, attività e beni culturali (18%)	*€ 1.200.000*	*€ 400.000*	*€ 400.000*	*€ 400.000*
Attività sportiva (18%)	*€ 1.200.000*	*€ 400.000*	*€ 400.000*	*€ 400.000*
Altri settori di intervento (4%)	***€ 240.000***	***€ 80.000***	***€ 80.000***	***€ 80.000***
Salute pubblica, med. preventiva e riabilitativa (2%)	*€ 120.000*	*€ 40.000*	*€ 40.000*	*€ 40.000*
Protezione e qualità ambientale (2%)	*€ 120.000*	*€ 40.000*	*€ 40.000*	*€ 40.000*
Somme a disposizione del CDA (2%)	**€ 150.000**	**€ 50.000**	**€ 50.000**	**€ 50.000**

Resta in ogni caso impregiudicata la prerogativa del **Consiglio di Indirizzo** di apportare variazioni ai settori di intervento e alle relative allocazioni finanziarie per il triennio di riferimento attraverso modifiche che potranno essere deliberate sia in corso d'esercizio — a fronte di straordinarie e motivate esigenze endogene o esogene derivanti da circostanze sopravvenute — sia in sede di esame e approvazione dei singoli **Documenti Programmatici Annuali (DPA)** inclusi nella programmazione pluriennale.

Educazione, istruzione e formazione

Quello dell'educazione si conferma anche nel prossimo triennio il settore destinato ad assorbire il volume maggiore di risorse della Fondazione, in ragione della centralità riconosciuta alla formazione di giovani e giovanissimi e del massiccio investimento sul progetto universitario, che con l'avvento di Rieti città universitaria vede finalmente i suoi frutti. Al progressivo alleggerimento degli impegni finanziari sul consorzio Sabina Universitas – frutto dell'ottimizzazione della gestione dei servizi erogati ai due atenei di riferimento, Sapienza e Tuscia – ha fatto seguito l'instaurarsi di un rapporto privilegiato e diretto con l'Università La Sapienza che ha portato all'incardinamento dei corsi della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sapienza nel complesso di San Giorgio e la valutazione della eventuale concessione di ulteriori spazi. Nella prospettiva di nuovi corsi universitari legati alle specificità del territorio sono state avviate interlocuzioni per l'apertura di ulteriori corsi di laurea. Parallelamente vengono confermate e rafforzate le linee di impegno per il sistema scolastico provinciale, per contrastare gli effetti della frammentazione territoriale e dell'arretramento demografico in atto. Ugualmente confermato il concorso al Fondo per la Repubblica Digitale promosso da ACRI e Governo, destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale per accrescere le competenze digitali delle fasce più fragili della popolazione e, al tempo stesso, rafforzare la capacità del sistema economico di allinearsi alla trasformazione tecnologica in atto.

****

Sviluppo locale

La promozione dello sviluppo economico locale è scopo e motore dell'azione della Fondazione Varrone, frutto di una osservazione costante delle dinamiche territoriali e di una interlocuzione continua con il sistema istituzionale e il vasto mondo delle professioni, dell'associazionismo, dell'attivismo culturale e del volontariato sociale. A cento anni esatti dalla sua costituzione, Rieti mostra ancora le fratture della faticosa composizione cristallizzata nella Provincia nel 1926: un mosaico che la Fondazione

conosce bene e che anche nel prossimo triennio la vedrà attivamente impegnata per amplificarne le potenzialità e superarne le fragilità. Tra le potenzialità rientrano senz'altro un sistema ambientale pressoché integro da preservare e promuovere, un capoluogo e una rete di borghi ricchi di memorie storiche e architettoniche che meritano di essere conosciute e abitate, la pratica di discipline sportive come l'atletica, il volo a vela, il wakeboard che in alcuni casi rappresentano un unicum a livello nazionale, un sistema sociale largamente sano e innervato da un volontariato attivissimo nell'animazione culturale e sociale di quartieri e paesi. Su questo vasto fronte che assorbe molte delle risorse destinate alla promozione dello sviluppo locale, è intenzione della Fondazione esercitare nel breve-medio termine uno sforzo ulteriore: quello di mettere quanto più possibile in rete eventi e progettualità, così da evitare sovrapposizioni e massimizzare i risultati attesi. Stesso impegno sarà profuso negli interventi – diretti e indiretti – sulle fragilità del territorio. Fragilità figlie della frammentazione territoriale, della desertificazione di servizi e attività commerciali, dell'invecchiamento della popolazione che richiedono un'azione sinergica tra attori istituzionali e privato no profit, in un'ottica di sussidiarietà praticata sul campo.

****

Volontariato, filantropia e beneficenza

Speculare al sostegno allo sviluppo locale è l'impegno della Fondazione nel campo del Volontariato e della filantropia, che attraverso la vasta rete associativa presente sul territorio o con iniziative dirette dell'ente consente di assicurare servizi concreti alle fasce più fragili della popolazione. Sul versante locale le risorse saranno riversate non solo per interventi diretti a contenere il disagio legato a condizioni di povertà economica e marginalità sociale – anche come risposta indiretta ai crescenti fenomeni di degrado cittadino - ma sempre di più per sostenere progetti di inclusione nell'area della disabilità psico-fisica, a beneficio delle persone con disabilità e delle famiglie su cui continua a gravare il peso della cura quotidiana e l'ansia legata all'incognita dell'assistenza futura. Sul versante generale anche il prossimo triennio vedrà la Fondazione parte attiva del grande sforzo di contrasto alla povertà educativa

minorile messo in campo sin dal 2016 dall'ACRI. Fino a tutto il 2027 il Governo ha infatti confermato il finanziamento del Fondo per il contrasto della povertà minorile, con il sostegno alla cosiddetta "comunità educante" quale argine al disagio giovanile frutto di condizioni economiche, sociali e psico-fisiche svantaggiate.

Sempre nell'ambito del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza", ad integrazione degli stanziamenti già definiti nella pianificazione triennale, vengono previsti ulteriori accantonamenti alimentati dall'eventuale avanzo di esercizio e così ripartiti:

a) Fondo per il Volontariato: quota pari a 1/15 dell'avanzo di gestione, calcolata al netto della riserva obbligatoria e della quota minima (pari al 50%) da riservare ai settori rilevanti. Tale accantonamento, disciplinato dall'art. 62 del D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), è finalizzato al sostentamento delle reti nazionali e regionali degli enti del Terzo Settore.

b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni (ACRI): fondo istituito per garantire tempestività ed efficacia a fronte di eventi straordinari, emergenziali o di rilevanza istituzionale che richiedono un'azione sinergica e coordinata del sistema delle Fondazioni di origine bancaria (quali calamità naturali o grandi progetti internazionali). L'importo è quantificato nello 0,3% dell'avanzo di esercizio, dedotti gli accantonamenti a riserva patrimoniale.

****

Arte, attività e beni culturali

La cultura, l'arte in tutte le sue forme, la partecipazione attiva sono elementi vitali del tessuto sociale del reatino che la Fondazione Varrone non si stanca di alimentare e sostenere, con progetti propri o garantendo il decisivo contributo alle iniziative di terzi. Lo sforzo richiesto a enti e partner privati – anche in questo settore – sarà concentrato sulla messa a sistema degli attrattori culturali e artistici locali, per ottimizzare l'impiego delle risorse e massimizzare la visibilità e la partecipazione ai singoli eventi. Direttamente, la Fondazione Varrone rinnova il suo impegno nell'organizzazione di mostre, concerti e spettacoli e nell'attività editoriale come

potenziamento dell'offerta culturale del territorio e come attrattore a beneficio del capoluogo.

****

Attività sportiva

Rieti città dell'atletica e non solo. La crescita esponenziale di attività ed eventi sportivi di richiamo nazionale e internazionale registrata nella provincia di Rieti negli ultimi anni ha convinto la Fondazione Varrone – nella sua programmazione di medio-lungo termine – ad ampliare il perimetro delle discipline sostenute e conseguentemente il volume delle risorse erogabili. Ciò per mantenere il sostegno massiccio assicurato all'atletica e per consentire anche ad altri sport largamente popolari e inclusivi quella crescita necessaria a fare di Rieti una città dello sport a tutto tondo. Questo senza dimenticare discipline più di nicchia – come il volo a vela, il wakeboard, legate a doppio filo al territorio e che per il territorio già rappresentano un fattore di visibilità e di crescita – e l'ampia rete di associazioni che fanno dello sport un elemento aggregante e inclusivo. Per valorizzare meglio l'elemento inclusivo dello sport la Fondazione ha raccolto l'invito dell'ACRI ad aderire al Progetto Sport Inclusivo, che punta ad assicurare la partecipazione all'attività fisico-sportiva di soggetti fragili come ragazzi e ragazze di famiglie economicamente svantaggiate, persone con disabilità, over 65. L'adesione al Progetto Acri consentirà alla Fondazione Varrone di sostenere sia progetti nazionali – per sostenere interventi di maggiore entità - che locali, questi ultimi in collaborazione con scuole, enti del terzo settore e presidi socio-sanitari.

****

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

L'andamento degli interventi nella Salute pubblica delle Fondazioni ACRI nell'ultimo decennio evidenzia una tendenza oscillante: al picco registrato nel 2020, riconducibile al ruolo di primo piano avuto dalle Fondazioni nel periodo pandemico, sono seguite annualità caratterizzate da diminuzioni cui hanno fatto seguito

successivi assestamenti delle erogazioni fino al nuovo picco, segnato nel 2025. Un andamento complessivo che ricalca quello della Fondazione Varrone, che dopo la grande operazione del robot chirurgico da Vinci condotta a beneficio della sanità pubblica reatina, si prepara ad una programmazione di medio-termine più legata a progetti di assistenza socio-sanitaria con associazioni no profit del settore a beneficio di fasce di popolazione escluse dai programmi di screening e di prevenzione condotti su larga scala dalla sanità pubblica.

****

Protezione e qualità ambientale

Nella seconda provincia italiana per densità boschiva e per capacità di approvvigionamento idrico, l'attenzione della Fondazione Varrone vuole concentrarsi in prima battuta sui sistemi verdi urbani, dove la vetustà delle alberature, la scarsa manutenzione di giardini e parchi rende povero e insicuro il patrimonio ambientale più vicino ai cittadini. Le risorse confermate per il settore sono a disposizione di enti pubblici e soggetti no profit che vorranno condividere interventi e strategie di miglioramento della qualità del verde urbano, a tutto vantaggio della popolazione residente.